

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - KRIS006004**

**ISTITUTO ISTRUZIONE SECON SUPERIORE POLO**

# **1 Contesto e risorse**

## **1.1 Popolazione scolastica**

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CALABRIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
KRIS006004	0.0	1.4	0.9	0.6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il background familiare mediano degli alunni frequentanti l'istituto risulta basso, pertanto la scuola rappresenta ancora l'unica opportunità di miglioramento sociale;</li> <li>• Il tasso medio di studenti stranieri è intorno al 10% questo permette di sperimentare un modello formativo interculturale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Area ad elevato tasso di criminalità e di delinquenza;</li> <li>• Il territorio è condizionato da forti fenomeni migratori e da disagio economico -sociale.</li> <li>• Gli studenti dei tre plessi provengono da paesi limitrofi con notevoli disagi, anche di carattere logistico. Il sistema dei trasporti costituisce un vincolo penalizzante per l'articolazione delle attività, la flessibilità orario, le visite guidate, gli interventi pomeridiani, le iniziative culturali sul territorio.</li> <li>• La presenza di alunni stranieri, con disabilità e/o BES, pur essendo una risorsa, comporta un notevole dispiego di forze da parte degli operatori scolastici per rispondere alle esigenze di integrazione e garantire il successo formativo. Area ad elevato tasso di criminalità e di delinquenza;</li> <li>• Basso livello d'istruzione della popolazione;</li> </ul>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	1.4
			NUORO	2.4
			OGLIASTRA	1.6
			ORISTANO	1.7
			OLBIA-TEMPIO	7.3
			SASSARI	2.6
		Sicilia		3.6
			AGRIGENTO	3.2
			CALTANISSETTA	3.1
			CATANIA	3
			ENNA	2
			MESSINA	4.3
			PALERMO	2.9
			RAGUSA	8
			SIRACUSA	3.5
			TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>La scuola è collocata su un territorio che presenta discrete opportunità di sviluppo economico grazie alla presenza di strutture turistico-ricettive e di piccole e medie imprese.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Invecchiamento e spopolamento della aree interne;</li> <li>Scarsa presenza di strutture e iniziative finalizzate all'orientamento scolastico e professionale e di servizi attivi per la ricerca di lavoro;</li> <li>Insufficiente integrazione tra istruzione, formazione, ricerca e sistema produttivo;</li> <li>Scarsa attenzione degli Enti per lo sviluppo delle politiche giovanili locali; i contributi sono quasi inesistenti rispetto alle necessità di una scuola che punta allo sviluppo della didattica.</li> </ul>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:KRIS006004 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	24.201,00	77.503,00	3.671.454,00	661.779,00	192.180,00	4.627.117,00

Istituto:KRIS006004 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,5	1,7	79,4	14,3	4,2	100,0

## 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

### 1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:KRIS006004 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	0	30,07	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	0	35,3	38,18

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• La sede I.P.S.A.A è stata oggetto di adeguamenti strutturali completi;</li> <li>• la sede IPSSAR è stata oggetto di adeguamenti strutturali parziali.</li> <li>• In tutte le scuole sono presenti dei laboratori di informatica, rete wireless e LIM per la didattica.</li> <li>• Gli istituti professionali presentano una buona dotazione di laboratori professionalizzanti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il finanziamento da parte dello Stato per il funzionamento dell'Istituto è molto limitato e si è progressivamente ridotto nel corso degli ultimi anni.</li> <li>• Il contributo degli Enti Locali è quasi inesistente.</li> <li>• Gli edifici, collocati su ambiti territoriali diversi, non sono facilmente raggiungibili dagli utenti.</li> </ul>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:KRIS006004 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
KRIS006004	59	74,7	20	25,3	100,0
- Benchmark*					
CROTONE	2.924	88,0	397	12,0	100,0
CALABRIA	31.885	92,4	2.605	7,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:KRIS006004 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
KRIS006004	-	0,0	8	13,6	27	45,8	24	40,7	100,0
- Benchmark*									
CROTONE	41	1,4	473	16,2	1.029	35,2	1.381	47,2	100,0
CALABRIA	534	1,7	4.730	15,2	10.181	32,8	15.574	50,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:KRIS006004 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
KRIS006004	24	46,2	10	19,2	8	15,4	10	19,2
- Benchmark*								
CROTONE	724	27,0	839	31,2	450	16,8	672	25,0
CALABRIA	6.723	24,5	9.154	33,3	4.831	17,6	6.781	24,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8



## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CROTONE	21	55,3	2	5,3	15	39,5	-	0,0	-	0,0
CALABRIA	303	71,1	3	0,7	69	16,2	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1,5	0,9
	Da 2 a 3 anni	50	15,2	13
	Da 4 a 5 anni	8,3	5,3	18,2
	Più di 5 anni	41,7	78	67,9
Situazione della scuola: KRIS006004	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	33,3	27,5	15,9
	Da 2 a 3 anni	58,3	29,8	33,1
	Da 4 a 5 anni	0	22,1	22,4
	Più di 5 anni	8,3	20,6	28,6
Situazione della scuola: KRIS006004		Fino a 1 anno		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il titolo professionale posseduto dal personale docente, la laurea, è di gran lunga superiore al diploma.</li> <li>• Buona parte del personale docente è in possesso di certificazioni informatiche e/o altro.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Molti docenti hanno un contratto a tempo determinato.</li> <li>• Parecchi docenti hanno un'età anagrafica superiore ai 55 anni.</li> <li>• La maggioranza degli insegnanti di sostegno ha un contratto a tempo determinato.</li> </ul>

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Analisi di contesto con indicatori sulle iscrizioni, frequenza, composizioni alunni .	Il Contesto per Autovalutazione 1.pdf
Analisi di contesto con indicatori territoriali	Il Contesto per Autovalutazione 2 .pdf

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: KRIS006004	95,3	98,5	90,0	95,1	51,2	79,5	86,4	95,8
- Benchmark*								
CROTONE	91,7	90,2	95,7	94,5	66,0	70,6	69,0	73,6
CALABRIA	70,8	79,3	81,1	81,4	67,2	76,0	74,9	74,2
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: KRIS006004	89,5	88,9	100,0	100,0	73,9	75,0	53,3	75,0
- Benchmark*								
CROTONE	71,8	75,8	78,0	82,0	84,0	84,9	79,4	86,1
CALABRIA	80,1	82,6	81,3	83,9	80,8	86,0	80,9	84,5
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: KRIS006004	24,4	13,8	8,3	19,5	17,3	30,5	11,5	6,4
- Benchmark*								
CROTONE	31,9	30,6	27,7	40,7	20,5	27,4	22,2	21,4
CALABRIA	25,4	29,7	25,4	27,3	19,7	23,7	19,5	18,0
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: KRIS006004	36,8	44,4	55,6	27,3	15,2	45,0	0,0	33,3
- Benchmark*								
CROTONE	30,9	38,1	30,8	26,2	24,4	31,7	23,7	27,6
CALABRIA	22,9	27,1	27,1	23,9	19,7	22,8	23,3	21,2
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: KRIS006004	9,3	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CROTONE	14,4	5,5	4,9	6,4	0,7
CALABRIA	3,7	2,1	1,7	1,9	0,4
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: KRIS006004	2,9	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CROTONE	6,6	2,7	3,4	2,0	0,2
CALABRIA	1,2	0,6	0,7	0,5	0,3
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: KRIS006004	10,6	6,6	4,6	0,0	0,0
- Benchmark*					
CROTONE	13,7	6,9	2,9	0,9	0,0
CALABRIA	8,2	3,3	2,1	0,9	0,2
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: KRIS006004	13,8	6,5	0,0	0,0	3,1
- Benchmark*					
CROTONE	12,7	6,1	3,7	1,3	0,8
CALABRIA	7,0	3,1	1,6	0,9	0,6
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7



## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: KRIS006004	9,3	3,7	6,0	1,3	0,0
- Benchmark*					
CROTONE	9,4	3,8	1,9	1,4	0,7
CALABRIA	6,3	2,1	1,7	1,0	0,8
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: KRIS006004	0,0	16,7	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CROTONE	8,3	6,5	2,1	0,7	0,4
CALABRIA	5,5	3,4	1,8	1,5	0,5
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel corso dell'anno 2016/2017 si è cercato di adottare modalità organizzative finalizzate a potenziare l'offerta formativa e a implementare metodologie didattiche innovative per ovviare alle numerose criticità emerse. Sono state privilegiate le attività laboratoriali e potenziate le attività di alternanza scuola-lavoro per motivare gli alunni e coinvolgerli nel percorso di insegnamento/apprendimento.	Nell' Istituto Professionale la percentuale degli alunni non ammessi alla classe successiva si concentra in particolare nel primo biennio; nel tecnico, invece, si concentra nella classe terza. Per quanto riguarda i giudizi sospesi, in entrambi gli istituti la percentuale più alta si concentra nelle classi seconde. I numerosi casi di abbandono si concentrano, prevalentemente, nelle classi prime; i trasferimenti soprattutto nelle classi seconde, ma interessano anche le prime e le terze classi. Gli abbandoni sono dovuti a disagi socio-economici delle famiglie e alla difficoltà di raggiungere le sedi scolastiche a causa della carenza di mezzi di trasporto. Numerosi i casi di trasferimento in uscita.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica

		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali e regionali di studenti trasferiti in uscita e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti regionali e nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: KRIS006004 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano				Prova di Matematica				
		Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	
		45,4	47,9	54,0		28,4	31,9	40,2		
Tecnico	39,2	↓	↓	↓	n.d.	19,7	↓	↓	↓	n.d.
KRTD00601A - 2 A	39,2	↓	↓	↓	n.d.	19,7	↓	↓	↓	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
KRTD00601A - 2 A	7	3	0	1	2	10	1	2	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
KRIS006004	53,8	23,1	0,0	7,7	15,4	76,9	7,7	15,4	0,0	0,0
Calabria	40,2	22,4	14,8	15,6	7,1	67,0	9,6	6,9	4,8	11,8
Sud e Isole	31,5	26,5	16,9	16,2	8,9	56,6	13,2	7,7	7,7	14,7
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dal corrente anno scolastico 16/17 sono state attivate azioni di sensibilizzazione dei docenti e degli alunni per promuovere la partecipazione alle prove Invalsi.	L'Istituto, nelle ultime due annualità, ha registrato una bassa presenza di alunni che hanno svolto le prove Invalsi. In ogni caso i risultati complessivi dell'Istituto nelle prove Invalsi risultano inferiori alle medie nazionali.
	I

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	 2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


Scarsa la partecipazione degli alunni alle prove . Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore alla media provinciale, regionale e nazionale. La percentuale di studenti che si colloca nel livello è superiore alla media provinciale, regionale e nazionale.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli alunni attraverso lo sviluppo del senso di legalità, il rispetto delle regole, la collaborazione, la responsabilità. Attraverso strategie mirate si è cercato di promuovere negli alunni quanto sopra specificato per la promozione di competenze di cittadinanza capaci di farli diventare cittadini del mondo.	Sono ancora presenti comportamenti non conformi al rispetto di regole socialmente condivise. Non sono ancora state completamente acquisite le competenze sociali. e quelle riferite alle strategie per imparare ad apprendere. Gli alunni presentano, a volte, comportamenti aggressivi e poco adeguati al contesto e alle persone. La difficoltà principale è l'incapacità, per molti di loro, di relazionarsi in maniera positiva, esprimere le proprie opinioni, ascoltare e accettare quelle degli altri.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola per intervenire sulle criticità ha adottato strategie di insegnamento per coinvolgere il più possibile gli alunni facendoli diventare parte attiva nelle pratiche di apprendimento di regole, di senso civico ecc., il loro atteggiamento è comunque influenzato dal livello socio-culturale di provenienza, alquanto modesto e non sempre le famiglie costituiscono un supporto valido a motivare i ragazzi in azioni di miglioramento .  
Solo una parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate competenze sociali e civiche, competenze digitali,



## **2.4 Risultati a distanza**

## 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
KRIS006004	18,1	18,2
CROTONE	46,9	44,2
CALABRIA	36,1	38,1
ITALIA	39,1	40,0

## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

### 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali						
Macro Area	Scientifica			Sociale		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
KRIS006004	100,0	0,0	0,0	0,0	50,0	50,0
- Benchmark*						
CROTONE	44,7	23,0	32,3	54,1	19,3	26,6
CALABRIA	43,0	20,8	36,2	52,6	19,2	28,2
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	KRIS006004	Regione	Italia	
2011		18,2	10,5	17,7
2012		22,9	9,8	15,1
2013		15,1	9,2	15,0

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Relativamente agli alunni del professionale, gli stessi riescono a inserirsi nel mondo del lavoro con contratti a tempo determinato. Più difficile l'inserimento nel lavoro per gli alunni del tecnico. l'area professionalizzante consente agli alunni un immediato ingresso nel mondo del lavoro. Solo una minima percentuale prosegue gli studi superiori.	Per quanto riguarda gli Istituti Professionali elemento negativo è la stagionalità dell'attività lavorativa, legata al periodo estivo. Per quanto riguarda l'Istituto Tecnico i diplomati non sempre riescono a trovare lavoro nella propria area di competenza adattandosi a svolgere lavori precari.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'Universita' e' inferiore alla media provinciale e regionale. Bisogna distinguere gli Istituti Professionali (Ipsa e Ipssar) dall'Istituto Tecnico Finanza e Marketing. Nel primo caso, nonostante la scuola non si sia dotata di strumenti per verificare ex-post,   consapevole che gli studenti in una buona percentuale si inseriscono nel mondo del lavoro, anche se con contratti a tempo. Per ci  che riguarda il Tecnico, una buona parte di alunni prosegue gli studi universitari.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
chiave di cittadinanza	chiave di cittadinanza.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	11,6	13,4
	3-4 aspetti	0	4,7	7,8
	5-6 aspetti	0	9,3	30,2
	Da 7 aspetti in su	100	74,4	48,6
Situazione della scuola: KRIS006004		Da 7 aspetti in su		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	8,3	11,4
	3-4 aspetti	0	3,3	7,9
	5-6 aspetti	20	18,3	34,9
	Da 7 aspetti in su	80	70	45,8
Situazione della scuola: KRIS006004		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE

Istituto:KRIS006004 - Tipologia degli aspetti del curriculum-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	75	83	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	75	80,9	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	75	80,9	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	75	78,7	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	75	78,7	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	75	68,1	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	75	83	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	0	23,4	31,8
Altro	Dato mancante	0	0	8,5

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO

Istituto:KRIS006004 - Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	71,4	87,3	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	71,4	85,7	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	71,4	84,1	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	71,4	84,1	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	71,4	81	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	71,4	76,2	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	57,1	81	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	14,3	28,6	25,9
Altro	Dato mancante	14,3	3,2	8,1

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?



Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>All'interno del Piano triennale dell'offerta formativa, le progettazioni curriculari sono riferibili alle varie discipline di insegnamento, sulla base del lavoro svolto dai dipartimenti disciplinari.</p> <p>I curricula elaborati dai dipartimenti tengono conto delle variabili di contesto che caratterizzano la popolazione scolastica.</p> <p>Il principio di inclusione rappresenta per la scuola un criterio fondamentale per l'elaborazione dei percorsi di apprendimento degli studenti.</p> <p>Per tale ragione, nel curriculum sono state individuate le competenze-chiave, a cui fanno riferimento le varie discipline di studio.</p> <p>L'ampliamento dell'offerta formativa è attinente alle competenze e agli obiettivi individuati dal curriculum della scuola.</p> <p>L'alternanza scuola-lavoro costituisce punto di forza perché contribuisce in maniera sostanziale a sviluppare le competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale.</p>	<p>La traduzione operativa del curriculum risulta carente; manca il raccordo, soprattutto a livello metodologico, tra quanto elaborato in sede di dipartimento e le prassi didattiche dei docenti.</p> <p>Abbastanza problematica risulta l'integrazione tra elaborazione del curriculum e criteri della valutazione: le competenze curriculari e trasversali degli alunni non sono sempre sistematicamente sottoposte ad analisi e valutazione in itinere e finale.</p> <p>I piani di studio della scuola necessitano di un aggiornamento costante al fine di aderire ai valori di cittadinanza e di legalità.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	20,9	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	7	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	72,1	62,5
Situazione della scuola: KRIS006004		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	28,6	11,5	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	14,8	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,1	73,8	65,7
Situazione della scuola: KRIS006004		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	25	38,5	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	5,1	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	56,4	41,7
Situazione della scuola: KRIS006004		Nessuna prova		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	28,6	34	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	11,3	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,1	54,7	41
Situazione della scuola: KRIS006004		Nessuna prova		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha attivato i dipartimenti che si occupano della progettazione didattica. I dipartimenti, inoltre, programmano e realizzato attività comuni e di verifica per classi parallele. Lavorano per ambiti disciplinari sulla base dei punti di contatto presenti nei vari saperi di riferimento. Sulla base delle linee dipartimentali, coerenti con le Indicazioni Nazionali, i docenti predispongono una programmazione personale, all'inizio di ogni anno scolastico. Sono stati elaborati i profili in uscita per aree disciplinari e per classi parallele definiti, all'interno di ogni dipartimento, per ordini di scuola.	Carente la condivisione delle scelte. E' necessario potenziare il lavoro in team al fine di promuovere una maggiore interazione tra ambiti disciplinari e classi parallele e una maggiore condivisione per procedere a un'analisi, più puntuale e attenta delle scelte adottate e della revisione della progettazione.

## Subarea: Valutazione degli studenti

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>La scuola utilizza le prove di ingresso per valutare il livello di competenze di base degli iscritti alle prime classi. Adotta formalmente criteri comuni di valutazione presenti nel PTOF . Per quel che riguarda la valutazione periodica, vengono somministrate prove parallele per valutare globalmente il percorso del primo e secondo biennio. Nella scuola vengono utilizzati strumenti di valutazione quali colloqui/interrogazioni, integrati da osservazioni sistematiche significative; prove scritte oggettive o strutturate; prove scritte semi-strutturate; esercitazioni pratiche . La scuola, quando necessario, realizza interventi didattici specifici realizzando, in itinere, attività di recupero e/o potenziamento.</p>	<p>L'elaborazione di criteri di valutazione condivisi non risulta sempre efficace con la conseguenza che, in sede di valutazione periodica, non sempre la valutazione numerica corrisponde al livello di prestazione. Nella scuola vengono poco utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione. E' necessario rendere più diffuso l'uso di di rubriche di valutazione capaci di descrivere l'esito delle osservazioni sistematiche delle prestazioni degli studenti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola considera la valutazione un elemento importante all'interno dell'attività di apprendimento- insegnamento. Tutti i criteri della valutazione vengono inizialmente discussi e condivisi all'interno del Collegio Docenti allo scopo di operare modifiche in base ai risultati ottenuti dagli studenti.

I dipartimenti disciplinari lavorano nell'ottica di condividere programmi, metodologie di insegnamento e criteri di valutazione al fine di migliorare le conoscenze e le competenze degli allievi.

La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito . Per quanto riguarda il lavoro relativo alla progettazione e/o alla la valutazione degli studenti, nonostante la presenza dei dipartimenti , il personale è coinvolto in misura limitata.

La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti e realizza, in itinere, interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

Da implementare l' uso di rubriche di valutazione capaci di descrivere l'esito delle osservazioni sistematiche delle prestazioni degli studenti.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	75	75,6	49,2
	Orario ridotto	0	4,4	14,4
	Orario flessibile	25	20	36,4
Situazione della scuola: KRIS006004		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	71,4	76,2	48
	Orario ridotto	14,3	4,8	14,2
	Orario flessibile	14,3	19	37,8
Situazione della scuola: KRIS006004		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:KRIS006004 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	75	80,9	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	25	25,5	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,1	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	8,5	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	6,4	3,5

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:KRIS006004 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	85,7	90,5	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	28,6	25,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	4,8	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	4,8	1,5

**3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE**

<b>Istituto:KRIS006004 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE</b>				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	83	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	83	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,1	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	8,5	8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

**3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO**

<b>Istituto:KRIS006004 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO</b>				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	85,7	87,3	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	85,7	90,5	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,2	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	11,1	6,5
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

**Domande Guida**

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

L'organizzazione dei tempi risponde, complessivamente, alle esigenze di apprendimento degli studenti.  
La scuola è dotata di laboratori di informatica, di chimica, di serre, di laboratori di cucina, sala e accoglienza turistica che sono supportati da docenti e tecnici specializzati.  
L'istituto cura gli spazi laboratoriali garantendo l'accesso ad ogni studente di qualsiasi indirizzo.  
I laboratori vengono utilizzati in maniera assidua, in orario curricolare, con una calendarizzazione periodica.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Carenti i servizi offerti dalla biblioteca; manca un'area "dedicata"  
Sono da potenziare i laboratori e i supporti informatici per migliorare gli ambienti di apprendimento degli alunni, al fine di migliorare le prestazioni degli alunni.  
La partecipazione degli alunni a percorsi extrascolastici è condizionata dal sistema trasporti in quanto sono presenti numerosi pendolari.

**Subarea: Dimensione metodologica****Domande Guida**

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?



Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola sta cercando di incentivare l'utilizzo di modalità didattiche innovative.</p> <p>In Istituto sono presenti alcuni docenti con competenze digitali che cercano di reinterpretare l'insegnamento delle discipline in chiave innovativa, per coinvolgere gli studenti.</p> <p>Sono state avviate attività progettuali interne e di concerto con Enti e Istituzioni (Laboratorio teatrale, Museo Archeologico, Giornate formative sulla legalità e salute ecc.) con lo scopo di promuovere metodologie didattiche innovative.</p>	<p>Carente formazione. Bisognerebbe attivare corsi di formazione per i docenti per consentire loro di ampliare le competenze, ma sarebbero necessari maggiori fondi per la formazione orientata ad una forma di didattica maggiormente innovativa.</p> <p>Sarebbe auspicabile una maggiore attenzione alle avanguardie educative.</p> <p>La scuola, non dispone di molti spazi.</p> <p>I docenti non si confrontano spesso sulle metodologie didattiche usate in aula.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:KRIS006004 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	0	0,8	2,7
Un servizio di base		10	7,1	8,6
Due servizi di base		10	19	16,3
Tutti i servizi di base		80	73	72,4

## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:KRIS006004 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	90	61,1	50,5
Un servizio avanzato		10	25,4	26,8
Due servizi avanzati		0	13,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	0	4

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha adottato un regolamento di istituto, il regolamento attuativo dello "Statuto delle studentesse e degli studenti" e il Patto Educativo di corresponsabilità che prevedono modalità espressamente dedicate alla promozione di un clima relazionale favorevole alla convivenza e all'apprendimento. Gli insegnanti favoriscono relazioni positive tra gli stessi studenti, tra gli studenti e gli insegnanti e il personale ATA, attraverso un atteggiamento orientato all'ascolto, al rispetto, al "buon esempio", alla condivisione dei regolamenti, delle circolari di istituto e alla realizzazione di iniziative di sensibilizzazione ed educazione. Nell'Istituto i docenti favoriscono attività di cura degli spazi comuni promuovendo la collaborazione tra gli studenti e lo spirito di gruppo. Per gli episodi problematici la scuola promuove, quando possibile, azioni finalizzate a "educare", piuttosto che a "punire", perchè convinta che le stesse siano più efficaci.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante gli studenti e le famiglie siano state costantemente coinvolti, non sempre c'è stato un riscontro positivo. Generalmente le famiglie delegano all' istituzione scolastica l'azione educativa e non partecipano in maniera attiva alla vita scolastica dei propri figli; pertanto, risulta ancora carente la partecipazione e la condivisione. Sono presenti alcuni alunni con problemi comportamentali importanti che, a volte, rendono difficoltosa la gestione della classe e lo svolgimento delle attività didattiche. I provvedimenti disciplinari, naturalmente di tipo diverso a seconda della gravità dell'episodio verificatosi, non sempre sono efficaci.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche sono utilizzati in pari misura da tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative, ma si tratta ancora di attività sporadiche che devono essere implementate.  
Le regole di comportamento sono ben definite, ma, a volte, soprattutto in alcune classi dell'Istituto Professionale, non sempre rispettate a causa della presenza di alunni poco motivati e dal comportamento troppo vivace. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono, abbastanza positive. positive. Non mancano i conflitti che sono gestiti con modalità adeguate, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attività di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	25	16,2	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	58,3	67,7	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	16,7	16,2	15,8
Situazione della scuola: KRIS006004		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituzione scolastica ha un'antica tradizione di accoglienza di alunni diversamente abili, con svantaggio socio-culturale-economico e stranieri.</p> <p>La scuola è molto attenta alle problematiche BES. Nel corrente anno scolastico è stato attivato un gruppo di lavoro (GLI) ed è stata individuata una figura referente. Sono stati elaborati i necessari PDP e PEI, per rendere la nostra scuola sempre più inclusiva. Nel corso dell'anno scolastico è stata prodotta un'adeguata modulistica e gli alunni sono stati monitorati con regolarità, sia attraverso il GLH sia attraverso riunioni, tra i docenti di sostegno e non, coordinate dal DS e/o dalla referente. Un'attenzione particolare è stata data all'elaborazione del PAI; è stata creata un'area "dedicata" c/o gli uffici di segreteria ed individuata una figura di riferimento all'interno degli stessi. Molti docenti hanno partecipato a corsi di formazione e hanno acquisito esperienza sul campo, grazie alla presenza di numerosi alunni Egiziani e di altra nazionalità. La scuola coinvolge sistematicamente tutti gli alunni nelle varie attività e in classe molti docenti utilizzano strategie diversificate a seconda dei bisogni degli alunni.</p>	<p>La presenza di studenti con disabilità è elevata. Solo una parte dei docenti di sostegno è titolare; molti sono precari e si alternano ogni anno.</p> <p>Non sempre è coerente l'attribuzione del monte orario richiesto e questo determina un decremento dell'azione inclusiva in riferimento agli obiettivi da raggiungere.</p> <p>Risulta insufficiente il numero degli incontri con l'equipe dell'azienda sanitaria.</p> <p>Da migliorare le attività che la scuola realizza e da implementare i percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri.</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
KRRA006014	1	15
KRRH006018	1	15
KRTD00601A	2	30
Totale Istituto	4	60
CROTONE	2,1	25,6
CALABRIA	3,1	40,0
ITALIA	6,4	57,4

## 3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
CROTONE	76
	6,10
CALABRIA	714
	7,49
ITALIA	15.860
	6,19

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:KRIS006004 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	0	42,6	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	19,1	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	25	40,4	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	50	72,3	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	50	31,9	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	75	55,3	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	75	80,9	80,3
Altro	Dato mancante	0	2,1	5,7

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:KRIS006004 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	14,3	49,2	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	28,6	27	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	42,9	54	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	71,4	88,9	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	28,6	47,6	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	57,1	65,1	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	57,1	87,3	85,4
Altro	Dato mancante	0	4,8	5,7

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>La scuola, all'inizio di ogni anno, effettua un'analisi dei bisogni educativi e didattici degli studenti e predispone attività di differenziazione dei percorsi.</p> <p>Tali percorsi, realizzati attraverso strategie e attività finalizzate, sono generalmente rivolti agli studenti in difficoltà. Nella scuola viene effettuato un recupero in itinere durante le ore curricolari. Dopo qualsiasi forma di recupero è previsto lo svolgimento di una verifica scritta o orale, a seconda della disciplina interessata, per valutare l'avvenuto recupero o meno.</p>	<p>Non vengono attuate attività di potenziamento per le eccellenze.</p> <p>Non sempre le attività di recupero danno esiti positivi, soprattutto con gli studenti poco motivati.</p> <p>Le sempre più limitate risorse disponibili rendono difficile l'attuazione degli IDEI.</p>
--	--



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**



### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:KRIS006004 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	50	49,2	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	25	21,2	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	97	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Dato mancante	58,3	65,2	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	25	43,2	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	50	33,3	34,8
Altro	Dato mancante	8,3	19,7	17,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attivita' di continuita' con la scuola secondaria di primo grado, al momento, si basano sullo studio attento della documentazione presente nei fascicoli degli alunni. Dal fascicolo dello studente si rilevano, infatti, i punti di forza e i punti di debolezza utili per la formazione delle classi e per quantificare l'efficacia della continuita' educativa.	Carenti le attivita' finalizzate a garantire la continuita' educativa. Mancano incontri "dedicati" tra gli insegnanti di ordini di scuola diversi finalizzati alla formazione delle classi, alle competenze attese in ingresso ecc.

#### Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attivita' di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:KRIS006004 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	50	49,2	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	41,7	50	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	41,7	41,7	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	91,7	96,2	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	41,7	30,3	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	58,3	56,1	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	83,3	81,1	81,7
Altro	Dato mancante	8,3	15,9	15,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività di orientamento in uscita sono rivolte agli studenti delle classi quinte e sono finalizzate a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro e/o la prosecuzione degli studi universitari. Per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro la scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali attraverso stage e percorsi di ASL. Per favorire la prosecuzione degli studi vengono organizzate visite presso le università significative del territorio e viene favorita la partecipazione degli alunni a eventi e seminari promossi dalle Università o da Istituti Superiori.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Manca il monitoraggio in uscita degli studenti, pertanto, non è possibile quantificare l'efficacia dell'orientamento.

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

#### Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?


In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
<p>La scuola svolge attività di Alternanza scuola-lavoro attraverso progetti, stages e tirocini, impresa simulata (quest'ultima in particolare per gli indirizzi del tecnico e del professionale). Nel corso di questo anno scolastico si è verificato un aumento delle convenzioni con imprese, aziende, associazioni e con una vasta gamma diversificata di strutture che si sono dimostrate disponibili ad accogliere gli studenti in percorsi di Alternanza; questo ha portato anche ad un aumento del numero degli studenti che hanno partecipato ai percorsi di alternanza. La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Sono presenti tutor di scuola e tutor d'azienda. I percorsi di Alternanza si integrano con il PTOF, tengono conto delle competenze attese al termine del percorso. I percorsi vengono monitorati al fine di valutare le competenze stesse. Positive le ricadute sulla scuola.</p>	<p>Da perfezionare le procedure e da implementare il coinvolgimento delle famiglie.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità risultano assenti e insufficienti, così come la collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi. Le attività di orientamento sono ben strutturate. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Mission e vision dell'Istituto trovano esplicitazione nel PTOF. La mission è frutto di momenti di consultazione e condivisione che avvengono all'inizio dell'anno scolastico tra i docenti e che tengono conto anche del sistema di relazioni con l'esterno; tali relazioni vengono attuate per qualificare l'offerta formativa. La scuola individua le priorità che sono chiaramente definite così come la mission. Le priorità, tradotte in termine di obiettivi, danno significato all'offerta formativa. Il Dirigente non trascurava di condividere mission e priorità all'interno della comunità scolastica e di diffondere le stesse, anche attraverso il sito istituzionale, ai portatori di interesse.</p>	<p>Tutti gli stakeholders non sempre partecipano alle attività della scuola. Poca partecipazione ai processi decisionali da parte delle famiglie.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le attività per il raggiungimento dei propri obiettivi partendo sempre dai bisogni e dalle esigenze legate al contesto e all'utenza; programma attività strategiche utilizzando le tecniche del project management attraverso: l'analisi della problematiche, la pianificazione delle azioni e dei tempi di sviluppo del progetto, la valutazione dei costi e la fattibilità dello stesso, nonché il controllo, la verifica e valutazione delle azioni intraprese. Nella fase di controllo si somministrano questionari per verificare lo stato dell'arte dei progetti e si valutano le ricadute in termini di efficacia ed efficienza all'interno dei processi. La scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività utilizzando griglie di rilevazione, questionari ecc.</p>	<p>Manca un bilancio sociale per rendicontare le attività agli stakeholders.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane



### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	0	9,1	10,9
	Tra 500 e 700 €	36,4	26,4	22,8
	Tra 700 e 1000 €	45,5	34,7	34,8
	Più di 1000 €	18,2	29,8	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: KRIS006004		Tra 500 e 700 euro		

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:KRIS006004 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	73,5	71,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30	26,5	28,5	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:KRIS006004 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	39,4736842105263	26,73	35,21	30,18

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:KRIS006004 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	29,0322580645161	43,44	46,31	48,02

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato sei aree per le funzioni strumentali al fine di realizzare un'offerta formativa di qualità. I docenti che svolgono tali funzioni sono sette. Il fondo di Istituto è ripartito secondo la seguente percentuale: 70% docenti 30% personale Ata. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche, in parte individuati chiaramente e funzionali alle attività e alle priorità definite nel PTOF, devono essere migliorate. I responsabili sono individuati in base alle competenze, al curriculum vitae e alla disponibilità. L'organigramma della scuola è coerente con la complessità della stessa.</p>	<p>Il turnover del personale Docente e non docente non garantisce continuità nel lavoro. Da migliorare ulteriormente la pianificazione strategica con una maggiore definizione dei ruoli.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

## 3.5.e Progetti prioritari

## 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:KRIS006004 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	25	22	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	8,3	14,4	10,6
Attività artistico - espressive	0	0	15,2	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	41,7	31,8	26,8
Lingue straniere	0	8,3	22,7	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	25	13,6	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	8,3	10,6	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	8,3	16,7	19,9
Altri argomenti	0	0	7,6	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	8,3	20,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	8,3	8,3	21,6
Sport	1	25	26,5	30,9



**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:KRIS006004 - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	1,42	1,48	3,65


## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:KRIS006004 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: KRIS006004 %
Progetto 1	Per lo sviluppo delle competenze trasversali e disciplinari
Progetto 2	99
Progetto 3	99

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche nel P.A. è coerente con il PTOF.</p> <p>La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi, oltre a quelli provenienti dal Miur, e li investe per il perseguimento della propria "Mission".</p> <p>Le risorse economiche e i materiali sono adeguatamente impiegati per il raggiungimento degli obiettivi strategici della scuola; viene data priorità al collegamento con il mondo del lavoro attraverso la promozione di tirocini e stage.</p> <p>L'Istituzione scolastica è sempre più impegnata a rafforzare il ruolo di catalizzatore per favorire lo sviluppo territoriale.</p> <p>I progetti sono orientati alle tematiche ritenute prioritarie dall'Istituto e sono coerenti con le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse.</p>	<p>Una maggiore disponibilità di risorse economiche garantirebbe una migliore offerta formativa a vantaggio dell'utenza scolastica.</p> <p>Turnover del personale.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la mission e la vision, anche se sono poco condivise con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo incostante e va migliorato.  
E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, ma è necessaria una migliore pianificazione strategica con una più chiara definizione di ruoli e compiti.  
La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.



## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:KRIS006004 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	Dato mancante	19,17	18,27	16,36

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:KRIS006004 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante	33,08	17,64	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante	33	17,28	15,55
Aspetti normativi	Dato mancante	33,08	17,48	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante	33,25	17,66	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante	33,33	17,44	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante	33,58	18,35	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante	33,67	17,83	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante	33	17,33	15,46
Temi multidisciplinari	Dato mancante	33,08	17,36	15,59
Lingue straniere	Dato mancante	33,17	17,47	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	Dato mancante	33,25	17,37	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante	33,08	17,67	15,65
Orientamento	Dato mancante	33	17,28	15,45
Altro	Dato mancante	33,08	17,36	15,54

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le esigenze formative e si propone di promuovere percorsi formativi relativamente a: curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, metodologie innovative ecc.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sebbene la scuola raccolga le esigenze formative di tutto il personale scolastico non ha attuato, nell'ultimo anno, alcun percorso formativo.  
L'unica possibilità di formazione del personale della scuola è la modalità E - Learning, alla quale una buona parte dei docenti sono poco abituati.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola, grazie ai curriculum vitae presentati dal personale, ha un quadro chiaro delle professionalità presenti e ne tiene conto per una corretta gestione delle risorse umane; tiene conto, altresì, delle competenze specifiche del personale tutto, docenti e ATA, dichiarate in fase di richiesta di incarichi e cerca di utilizzarle negli opportuni ambiti, favorendo così una maggiore specializzazione in determinate funzioni. L'assegnazione dei vari incarichi avviene anche in relazione alla motivazione e alla disponibilità del personale.</p>	<p>Non tutto il personale presenta puntualmente il proprio curriculum poiché una buona percentuale di esso è precaria e non può confidare nella continuità dell'incarico. Non esiste una banca dati delle competenze dei docenti e del personale, regolarmente aggiornata attraverso una modulistica di facile leggibilità.</p>
---	---

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:KRIS006004 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	6,92	4,98	4,26

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:KRIS006004 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	8,25	3,99	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	8,25	3,96	2,47
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	8,25	4,13	2,79
Altro	Dato mancante	8,25	4	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	8,25	4,06	2,73
Il servizio pubblico	Dato mancante	8,33	4,18	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	8,25	3,95	2,45
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	8,25	3,98	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	8,25	4,02	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	8,25	3,97	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	8,25	3,97	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	Dato mancante	8,25	4,01	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	8,25	4,01	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	8,25	3,97	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	8,25	3,97	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	Dato mancante	8,25	3,95	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	8,25	4	2,62
Autonomia scolastica	Dato mancante	8,25	3,98	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	8,25	3,98	2,49
Relazioni sindacali	Dato mancante	8,25	3,95	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	8,33	4,02	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	8,25	3,98	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	8,25	4,23	2,7

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, (Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei), i quali producono materiali ed esiti utili alla scuola. La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici.

Attraverso le attività dei Dipartimenti, dei Consigli di Classe mette a disposizione del personale docente materiali utili alla promozione di attività didattiche e progettuali.

I docenti lavorano in gruppi per l'elaborazione delle programmazioni, per la elaborazione di prove di ingresso, intermedie, finali, PdP, PEI e per produrre materiali utili da mettere a disposizione di tutto il personale docente.

I

Precarietà del personale docente sottopone la scuola ad un turnover continuo.

Scarsa disponibilità di alcuni docenti a lavorare in gruppo e a confrontarsi.

Scarsa propensione del personale ad utilizzare strumenti informatici adeguati a velocizzare il lavoro (e-mail) ecc.

Il numero di gruppi di lavoro spontanei tra docenti è limitato.

Gli strumenti e i materiali prodotti dai gruppi di lavoro sono poco conosciuti e, quindi, poco utilizzati dai colleghi della stessa disciplina o di discipline affini anche a causa di una difficoltosa diffusione (solo attraverso canali informali e in maniera poco organizzata). Manca, infatti, uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line).

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>La scuola ha effettuato poche iniziative di formazione per i docenti, senza seguire una progettazione formativa mirata e progressiva.</p> <p>La possibilità di formazione del personale della scuola in FAD, è ostacolata dalla scarsa dimestichezza di molti docenti e personale con le piattaforme di e-learning.</p> <p>Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono da implementare i gruppi di lavoro composti da insegnanti. Anche se i docenti sono propensi alla condivisione del materiale per rendere efficienti i processi di elaborazione e di progettazione didattica e non, i materiali didattici vengono condivisi in maniera prevalentemente informale. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti, in occasioni formali e informali, si realizza ma non in maniera sistematica e organizzata.</p>

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	16,7	8,3	3,6
	1-2 reti	33,3	34,1	25,5
	3-4 reti	8,3	28,8	30,4
	5-6 reti	8,3	14,4	19,9
	7 o piu' reti	33,3	14,4	20,6
Situazione della scuola: KRIS006004		3-4 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	63,6	45,3	50,5
	Capofila per una rete	18,2	33,6	28,6
	Capofila per più reti	18,2	21,1	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: KRIS006004	Mai capofila			



## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	0	28,1	28,2
	Bassa apertura	20	14,9	18,7
	Media apertura	40	28,1	25,3
	Alta apertura	40	28,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: KRIS006004	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:KRIS006004 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	4	83,3	75,8	77,4
Regione	0	50	25	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	16,7	12,1	18,7
Unione Europea	0	0	15,9	16
Contributi da privati	0	0	1,5	8,8
Scuole componenti la rete	0	16,7	40,9	55,5

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:KRIS006004 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	25	14,4	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	8,3	15,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	75	81,1	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	8,3	12,9	13,2
Altro	0	16,7	25,8	41,2

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:KRIS006004 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	25	23,5	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	16,7	16,7	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	58,3	62,1	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	50	29,5	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	16,7	18,9	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	25	10,6	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	25	13,6	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	33,3	30,3	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	4,5	9,3
Gestione di servizi in comune	0	8,3	6,8	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	16,7	22	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	25	22,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	25	10,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	25	7,6	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	25	14,4	22,2
Altro	1	25	15,9	25,7

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	1,5	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	9,1	6,9	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	36,4	35,1	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	45,5	40,5	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	9,1	16	15,8
Situazione della scuola: KRIS006004		Accordi con 3-5 soggetti		

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:KRIS006004 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	33,3	46,2	48,7
Universita'	Dato mancante	41,7	73,5	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	16,7	18,2	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	41,7	41,7	46,7
Soggetti privati	Presente	58,3	68,9	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	58,3	55,3	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	66,7	72	66,8
Autonomie locali	Presente	75	75,8	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	50	55,3	51,3
ASL	Dato mancante	58,3	59,8	54
Altri soggetti	Dato mancante	33,3	29,5	25,8

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:KRIS006004 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	58,3	72	77

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:KRIS006004 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: KRIS006004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	0	10,7	17,31	10,84

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ritiene di fondamentale importanza stipulare accordi con soggetti pubblici e privati e di essere presente sul territorio come riferimento per la formazione tecnica e professionale. Numerosi sono gli accordi e le collaborazioni finalizzati a promuovere un rinnovato curricolo in cui i soggetti partner contribuiscono nella formazione e nella preparazione degli allievi per una diversa concezione del lavoro e delle sfide competitive.</p> <p>Gli alunni partecipano a stage in Italia e, quando possibile, all'estero.</p> <p>Molte sono le collaborazioni e le convenzioni che hanno ricadute positive sull'offerta formativa e che avviano gli alunni al mondo del lavoro.</p>	<p>Scarsa cultura collaborativa tra i diversi attori presenti sul territorio;</p> <p>Insufficiente integrazione tra istruzione, formazione, ricerca e sistema produttivo.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	88,9	72	77
	Medio - basso livello di partecipazione	0	15,3	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	11,1	6,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	5,9	2,3
Situazione della scuola: KRIS006004 %		Basso livello di partecipazione		



### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	1,5	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	25	13,7	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	58,3	64,9	67,4
	Alto coinvolgimento	16,7	19,8	19,3
Situazione della scuola: KRIS006004 %		Medio - basso c		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola non si sottrae nel promuovere la partecipazione attiva dei genitori alla vita scolastica.</p> <p>E' disponibile all'ascolto, a risolvere qualunque problematica, a coinvolgere tutti gli allievi nei progetti scolastici.</p> <p>La collaborazione con le famiglie è ampiamente ricercata dal DS e dal personale attraverso tutte le possibili occasioni: i colloqui informali, gli incontri scuola-famiglia o dei cdc.</p> <p>Le famiglie e gli alunni sono informati delle attività mediante la pubblicazione sul sito del PTOF, di circolari, di avvisi, di iniziative.</p> <p>Il Polo, attraverso i responsabili di plesso o con la somministrazione di questionari, si impegna a raccogliere opinioni, idee, suggerimenti e reclami delle famiglie al fine di valutare la loro soddisfazione e migliorare i servizi.</p>	<p>Inesistente la partecipazione dei genitori all'offerta formativa, ma anche a quelle delle attività elettorali che sono necessarie per la definizione degli organi collegiali.</p> <p>Le famiglie sono presenti solo in rare occasioni (incontri scuola famiglia).</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nonostante si realizzino iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con gli stessi sull'offerta formativa, si riscontra una mancata partecipazione dei genitori a qualsiasi attività..

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Riduzione del numero degli alunni che nello scrutinio finale riportano sospensione di giudizio o bocciature	Ridurre del 2% il numero di sospensioni di giudizio/bocciature.
		Innalzamento della media dei voti e potenziamento delle competenze trasversali.	Aumentare del 2% il numero di alunni che raggiungono la piena sufficienza nello scrutinio finale.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Livello dei risultati raggiunti dagli studenti nelle prove standardizzate nazionali.	Migliorare del 2% il punteggio della scuola nei risultati nelle prove Invalsi.
		Riduzione della percentuale di alunni che si collocano nella fascia di livello 1.	Ridurre del 2% il numero di alunni che si collocano nella fascia di 1 livello.
✓	Competenze chiave europee	Implemento delle competenze di cittadinanza, in particolare di quelle sociali e di metodo di studio.	Ridurre del 2% i casi di comportamenti sanzionabili.
✓	Risultati a distanza	Implemento dei rapporti con le imprese per favorire l'ingresso degli alunni nel mondo del lavoro.	Aumentare il numero di convenzioni e accordi con imprese per promuovere l'alternanza scuola-lavoro e favorire l'inserimento nel mondo del lavoro.
		Aumento del numero di alunni che continuano gli studi superiori.	Aumentare del 2% il numero degli alunni iscritti a percorsi di istruzione superiore.

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Sono state scelte le priorità relative agli elementi di maggiore debolezza. È emersa, infatti, la necessità di monitorare maggiormente gli esiti scolastici, in diversi momenti dell'anno scolastico e in tutte le discipline, al fine di ridurre la percentuale del numero di alunni con sospensione di giudizio o bocciati.

Visti i risultati nelle prove standardizzate, le priorità individuate sono state indirizzate a promuovere anche azioni finalizzate a migliorare i risultati degli esiti e delle prove. È emersa, altresì, la necessità di intervenire sulle competenze di cittadinanza, in particolare quelle sociali e della legalità. Infine, si è ravvisata la necessità di azioni e/o percorsi di orientamento continuo per un feedback positivo relativo ai risultati a distanza.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Revisionare il curricolo di Istituto per renderlo più rispondente agli obiettivi:regionali, nazionali,desunti dalle priorità individuate nel RAV.</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Realizzare ambienti di apprendimento in linea con le Avanguardie Educative, per catturare l'interesse degli alunni pochi motivati.</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Migliorare la tempestività nell'osservazione delle carenze di partenza e farne oggetto di piani di lavoro individualizzati e interdisciplinari.</p> <p>Incrementare gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula e migliorare la diffusione di metodologie che favoriscano una didattica inclusiva.</p> <p>Sensibilizzare gli alunni sui temi dell'inclusione con il contributo delle associazioni e degli enti del territorio.</p>
✓	Continuita' e orientamento	<p>Incrementare le convenzioni con aziende per: favorire percorsi di alternanza scuola/lavoro e migliorare le prospettive di occupazione e orientamento.</p> <p>Promuovere accordi in rete con scuole di istruzione superiore per orientare gli studenti a una scelta consapevole del successivo percorso formativo.</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Potenziare la pianificazione strategica e la cultura organizzativa definendo in maniera chiara i ruoli di tutto il personale docente e amministrativo.</p> <p>Promuovere la partecipazione collegiale alla revisione e all'aggiornamento in itinere del P.T.O.F., per il tramite di gruppi di lavoro.</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Favorire maggiori occasioni di formazione a aggiornamento per il personale docente e ATA.</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Accrescere la cultura della corresponsabilità educativa nelle famiglie:partecipazione alla vita della scuola;apertura al territorio;comunicazione.</p> <p>Incentivare reti, accordi, protocolli, collaborazioni con il territorio locale,nazionale, internazionale per favorire le esperienze di conoscenza.</p>

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Gli obiettivi di processo sono stati individuati sulla base delle criticità emerse in sede di autovalutazione e di analisi degli aspetti che è necessario subiscano un incremento nell'ottica del miglioramento continuo.

Si ritiene necessario lavorare sugli obiettivi indicati per migliorare gli esiti dei risultati scolastici e delle prove standardizzate, favorire percorsi per promuovere le competenze chiave, la continuità e l'orientamento. Una maggiore condivisione della pianificazione strategica, la diffusione di metodologie didattiche innovative, ambienti di apprendimento accattivanti, maggiore coinvolgimento di famiglie, enti e aziende possono contribuire al perseguimento e al raggiungimento della priorità.